

LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA
PER IL MIGLIORAMENTO COLLETTIVO E LA RINASCITA NAZIONALE POST-COVID

*Petizione al Governo Nazionale e Locale in Occasione del
Comitato Interministeriale per la Salvaguardia di Venezia.*

Roma, 21 dicembre 2020

SOTTOSCRIZIONE IN CORSO SUL SITO change.org:

1. Obiettivo

Una **radicale svolta nella gestione della Salvaguardia di Venezia** con l'immediato avvio di interventi urgenti per risanare e rigenerare il sistema fisico, ambientale, sociale e le relative infrastrutture, da sei anni rimaste o incomplete o prive di manutenzione, utilizzando il miliardo di euro già allocati dallo Stato e un probabile altro miliardo derivante dalle disponibilità Recovery Plan prenotate dalla Regione Veneto, da impiegare nel rispetto dell'European Green Deal e Next Generation;

con nuovi criteri per la rinascita economica, ambientale e sociale del territorio Veneziano, delle nuove generazioni, artigiani, artisti, professionisti, cittadini tutti interessati alla cura e coltivazione del territorio e primi custodi dell'identità culturale Veneta;

insieme, in un ritrovato clima di speranza e sussidiarietà;

in modo esemplare per la nazione, oggi chiamata a decidere come amministrare gli aiuti Europei Next Generation e Recovery Plan.

per promuovere il modello Venezia e il Sistema Paese, nei mercati e relazioni internazionali.



2. Azione di Governo

Ripristino del Magistrato alle Acque quale garante del bene comune locale e nazionale attraverso la modifica del DPCM di Agosto 2020 che istituisce l'Autorità per Venezia e **adeguamento dello Statuto allargando il campo di azione** per garantire gli obiettivi sopra esposti;

con efficaci procedure adattative, cioè perfezionabili di anno in anno,

per la rinascita economica, ambientale e sociale del territorio Veneziano, a partire dalla creazione di una molteplicità di posti di lavoro,

per le future generazioni, i residenti, i migranti, gli studenti, in un mutato clima di speranza e sussidiarietà.



3. Problemi-Opportunità:

3.1 La notizia del buon funzionamento del Mose, in grado di proteggere Venezia da qualsiasi acqua alta, ha avuto una risonanza mondiale e con essa la consapevolezza che la sua **gestione e manutenzione e' fonte di grandi controversie per la citta'**, con i fautori del porto in lotta contro quelli della protezione di San Marco, della residenza e delle attività commerciali legate alla vita quotidiana ed alla ripresa del turismo.

3.2 Il permanere, da ben sei anni, di una governance commissariale del Mose, che per la sua stessa natura giuridica e di eccessiva specializzazione tecnica, **ha ritardato** per quasi due anni **l'operatività' del Mose**, ritenuto pericoloso perché incompleto, ed inoltre i commissari non si sono curati di **avviare tutte quelle necessarie opere complementari**, senza le quali il **regolare esercizio delle barriere mobili o e' impedito** o è estremamente costoso (nelle condizioni attuali una chiusura ordinaria costa almeno tre volte quella a regime con il Mose completato), piu' precisamente se rende necessario:

1. **Il completamento delle protezioni locali sino a 110cm**, tendendo a 120 cm, a partire da **Piazza san Marco che deve essere protetta entro il 1° ottobre 2021**, intercettando tutte le venute d'acqua in modo sperimentale, per poter abbassare prima possibile la quota di salvaguardia garantita dal Mose da 130 cm a 110 m, con il risultato pratico di mantenere il livello pressoché sempre quota 100-105 cm (visto che le operazioni di chiusura inizieranno a quota 100 cm a Venezia o a quote inferiori e dunque, senza un vento eccessivo, il livello si uniformerà 5-10 cm piu' in basso del livello di chiusura);
con un metodo sperimentale, attento alla conservazione monumentale per generare nuova occupazione giovanile in questi importanti settori della conservazione e restauro del patrimonio monumentale e difesa idraulica, a vantaggio dei valori identitari e degli scambi culturali e commerciali con l'estero, e delle attività di ricerca ed estesa formazione .
2. **Le conche di navigazione** alle tre bocche di porto, **entro il 1° Ottobre 2021**, a partire da quelle di **Chioggia** mai completate a quella di **Malamocco** danneggiate sei anni fa e mai riparate, avviando **l'operatività di quelle di Treporti** per aliscafi e altri servizi passeggeri di linea.
Attraverso una **piattaforma informativa Alto Adriatica** non solo si potrà decidere come riparare e utilizzare al meglio le conche, ma si potrà anche attivare finanziamenti europei nel campo della logistica e della progettazione a scopi multipli.
In particolare dovrà essere ripresa la progettazione del terminal portuale considerando la possibilità che in futuro possa diventare una nuova citta' off-shore Alto Adriatica: **l'Atollo Venezia Nuova** al servizio di Venezia e degli altri porti alto adriatici.
3. Entro il **1° Febbraio 2021**, che inizi la regolare **manutenzione delle paratoie di Treporti**, che giacciono sul fondale ormai da sette anni senza alcuna cura, incoraggiando la ditta che si e' aggiudicata l'appalto a eseguire le manutenzioni presso i propri stabilimenti in modo rigenerativo per il maggior numero possibile di operai impiegati in sicurezza fisica e culturale con positive ricadute sociali in termini di integrazione (la gran parte del personale occupato e' immigrata).
4. **L'automazione degli impianti** e la formazione del personale interno e sussidiario riprendendo le **attività internazionali del Network I-Storm**, la rete dei manager delle grandi barriere mobili oggi operative al mondo (a Londra sul Tamigi, in Olanda a Rotterdam, Schelda , e Ramspol, New Orleans, Ems in Germania, San Pietroburgo o ora allo studio Galveston, New York New Jersey) così da partecipare con i giovani studenti specializzandi allo scambio di know-how e formazione sulla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e sui metodi secolari dell'ingegneria ambientale Veneziana, mentre si riducono i costi dell'esercizio delle barriere.
5. La redazione **di procedure di avviso e gestione** delle barriere concordate e condivise con gli enti interagenti, in particolare con:
 - le Municipalità di Venezia, Chioggia, Cavallino, Jesolo, Codevigo, Campagnalupia, Mira, Quarto d'Altino, San Donà e Musile, tramite tre loro rappresentanti: uno per Venezia,, uno per Chioggia ed uno in rappresentanza dei restanti comuni;
 - la Capitaneria di Porto responsabile per la sicurezza;
 - l'Autorità Portuale per l'economia dei traffici di merci e passeggeri
 - le Cooperative di pesca e allevamento, allo scopo di migliorare la cura e coltivazione dell'ambiente e le economie ad esso collegate, sempre con particolare attenzione all'occupazione e la formazione esperienziale dei giovani studenti che assieme alle start up e piccole imprese socio-ecologiche formeranno il pool dei nuovi veneziani (completamento del bosco di Mestre e relative aree umide di fitodepurazione, percorsi ciclo pedonali e itinerari lagunari a piccola e forte connettività per attività di ecoturismo, edutainment, diporto, voga e vela tradizionale, ospitalità diffusa in laguna, navigazione sostenibile, acquacoltura e raccolta di alghe e piante di barena, sequestro della CO2 ampliando le aree umide).

4. Considerazioni conclusive

Allo stato attuale e' una priorit  nazionale porre rimedio al declino di Venezia, ed e' necessario ed urgente farlo non solo per recuperare il tempo perduto e ridurre il costo della gestione futura, ma per **cogliere l'attuale momento favorevole al cambiamento con un nuovo autorevole modo di operare che ponga rimedio al declino reso evidente dalla Pandemia**, con conseguenze gravissime sulle famiglie italiane e in particolare quelle che vivono ancora a Venezia siano esse di impiegati pubblici o privati del settore turistico o artistico, artigiani, piccoli imprenditori, studenti.

A garanzia del risultato di giungere al primo ottobre 2021 con: le opere complementari critiche completate assieme al Mose in esercizio pressoch  automatico; con nuovi posti di lavoro per la ripresa della manutenzione ambientale, sulle spiagge, le dune, i canali, le velme, le barene, la bonifica, i boschi i delta, ed il patrimonio monumentale, **chiediamo al Comitato che:**

- a. **Si attivi a Venezia, in via generale ed immediata, la stessa organizzazione dei cantieri messa in atto a Genova per il Ponte Morandi**, per completare Mose e l'insieme delle opere complementari con nuova occupazione prima del 1° Ottobre 2021, attraverso:
 - **Potenziamento del personale amministrativo e contabile del Provveditorato, tramite il distacco di impiegati e dirigenti dalla Magistratura, Guardia di Finanza, Corte dei Conti**, e adozione transitoria di procedure straordinarie che lo liberi dal vincolo di acquisire eccessivi e ridondanti pareri e autorizzazioni da altri Enti, per un periodo transitorio di un anno, rinnovabile, adottando le procedure tipo le conferenze dei servizi, in modo da raggiungere la speditezza operativa per il 1 Ottobre 2021 e dunque in tempo per le prossime acque alte autunnali, oltre a migliorare il passaggio di consegne alla nuova Autorit , oggi che il provveditore Cinzia Zincone si trova a ricoprire anche il nuovo compito di commissario dell'Autorit  Portuale;
 - **La preselezione delle ditte locali** che hanno maturato specifica competenza, o delle ditte Europee leader del settore che soddisfano speciali requisiti non disponibili nelle ditte locali/nazionali, chiedendo loro l'impegno di:
 - o **Una organizzazione del lavoro su pi  turni** nelle 24 ore
 - o la formazione continua del personale impiegato e del nuovo personale oltre alla formazione sul campo per studenti anche internazionali a cura delle ditte fornitrici di apparati elettromeccanici e di automazione e nel restauro e conservazione del patrimonio monumentale.
 - o Massima flessibilit  operativa per stralci funzionali per aggiustare il tiro e imparare facendo in modo adattativo.
- b. **Che la costituenda Autorit , con ulteriori determina di legge e uno speciale Statuto, dia corso ad una governance integrata di Salvaguardia fisica e ambientale e rinascita socio-economica** a scala regionale se non nazionale, creando subito posti di lavoro e di studio per un maggior numero di nuovi giovani residenti e migranti propensi alla crescita di Venezia attraverso l'eco-innovazione, la protezione dell'ambiente, le risorse rinnovabili e l'economia circolare, le tecnologie del Mose, l'imprenditoria locale, l'arte e l'artigianato, le tecniche di restauro, la formazione, la ricerca connessa alla soluzione dei problemi di un territorio speciale e complesso sotto molti punti di vista, grazie all'orchestrazione governativa qui prospettata.
- c. Che nell'Autorit  sia garantita la **costante comunicazione ai cittadini** e agli Enti territoriali con meccanismi snelli di rappresentanza attiva, per promuovere il senso civico e la partecipazione responsabile attraverso la nomina di **tre ambasciatori** che, partecipando quotidianamente in qualit  di auditori alle attivit  dell'Autorit , siano costantemente informati e possano informare, attivando cos  un controllo sociale diretto sull'avanzamento dei lavori, a garanzia del rispetto delle scadenze:
 - Ambasciatore per le Arti** in rappresentanza delle attivit  produttive, per una cittadinanza responsabile, aperta alle nuove generazioni;
 - Ambasciatore Nazionale** in rappresentanza dei Ministeri ed altri enti non direttamente coinvolti nella gestione dell'Autorit  per cogliere le opportunit  di valorizzazione della spesa per Venezia a livello Nazionale ed internazionale;
 - Ambasciatore Ambientale** in rappresentanza delle organizzazioni veneziane di promozione sociale e protezione ambientale, riconosciute dal Ministero dell'Ambiente di cui alla Legge n  347-Decr. 15.12.2017, art. 13L.394/1986.
- d. Siano riavviate le **opere di conservazione e restauro e di ingegneria ambientale** di protezione e recupero morfologico della costa e della laguna, la cui manutenzione da sei anni e' disattesa, opere gi  realizzate nel corso di 30 anni con le conoscenze scientifiche e l'esperienza tecnica tale da costituire una irrinunciabile cassetta degli attrezzi per l'adattamento al cambiamento climatico a livello mondiale: non solo con le barriere mobili ma pi  in generale con il millenario metodo sperimentale veneziano dell' *"andare in favore di vento e corrente e dell'aiutare la natura ad aiutarci"* ma poi controllando costantemente i risultati, apportando i necessari adattamenti e correttivi in modo esemplare. Con modalit  e sinergie tali da costituire occasione per occupazione qualificata e di valore per l'impresa che operano in ambiti internazionali.

Ecco le misure da porre in atto ora per attivare una trasformazione che ci veda alla data 1° Ottobre 2021 attrezzati per fermare il declino generale di una città' senza i suoi abitanti e resa assetata dalla crisi Covid di insostenibile turismo dei consumi, la crisi del Porto sempre meno accessibile, il tardivo restauro del patrimonio monumentale, la disoccupazione, la perdita di artisti ed artigiani e piccole imprese.



Inoltre in un futuro ormai prossimo, per l'inesorabile accelerazione nella crescita del livello del mare, già in atto da 5 anni a causa del cambiamento climatico, sarà necessario spostare il Porto fuori dalla laguna per non limitare l'esercizio delle Barriere mobili; ecco perché e' prioritario che il Comitato, attraverso la nuova Autorità, si occupi anche della pianificazione strategica dei futuri di Venezia in tempi di grandi cambiamenti climatici e socio-sanitari, rendendo subito operativo il previsto Centro Studi sul Cambiamento Climatico; organismo snello di gestione della conoscenza strategica per Venezia, e laboratorio mondiale di resilienza, adattamento, e trasformazione.

L'istituendo comitato di gestione dovrà comprendere oltre ai tre ambasciatori, almeno due dirigenti dell'Agenzia in modo da garantire il controllo sociale e l'efficacia e efficienza della conoscenza prodotta tramite la selezione con gara, il coordinando e il controllo degli studi e ricerche che saranno svolte dai principali enti nazionali ed internazionali aggiudicatari.

Il primo compito del Comitato di Gestione del Centro Studi dovrà essere la rapida definizione del piano generale degli studi necessari per la pianificazione, progettazione e gestione delle opere di salvaguardia sociale, ecologica ed economica di Venezia, con al primo posto l'aggiornamento degli scenari di crescita del livello del mare e dei possibili nuovi modelli di turismo e di produzione con la verifica degli effetti degli interventi prospettati.



Venezia 19 Dicembre 2020

Documento redatto dall'ing. [Giovanni Cecconi](#), direttore [Rete Wigwam Save the Planet](#) e Laboratorio Venezia per la Residenza e la Resilienza Emendato e sottoscritto dalla [Consulta della Laguna Media](#) e dal [Progetto Civico Veneto](#) di Dino Bertocco Contributi attesi dalla [Associazione Centri Sportivi Italiani](#) sezione Veneto.



La sottoscrizione e' attualmente in corso. Cliccando qui sarete indirizzati a change.org

